



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
FEBBRAIO 2013

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, 25 MARZO 2013

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI	3
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....	4
PREVISIONI ITALIA	5
CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA.....	6
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI	8
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI TRIMESTRALI	11
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA	12
ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI.....	13
INDICATORI FINANZIARI.....	16
LA STRUTTURA DELLE RETRIBUZIONI IN ITALIA	17
IL CLIMA DI FIDUCIA.....	18
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI.....	23
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI	28
GLOSSARIO	35

PRESENTAZIONE E SINTESI

CONTINUA A MIGLIORARE IL CLIMA DI FIDUCIA GENERALE E SI RAFFORZANO LE ASPETTATIVE DI UNA RIPRESA ECONOMICA MONDIALE PIÙ SOSTENUTA NELLA SECONDA PARTE DEL 2013, MA IN EUROPA E IN ITALIA IN PARTICOLARE PERMANGONO CONDIZIONI DI STAZIONARIETÀ ASSOCIATE A DIFFICOLTÀ FINANZIARIE DI ALCUNI PAESI. DA SEGNALARE, IN PARTICOLARE, IL BALZO IN AVANTI DELL'INDICE ZEW IN GERMANIA A MARZO, CHE SOTTOLINEA COME L'ECONOMIA TEDESCA STIA RAPIDAMENTE RIPRENDE IL SENTIERO DI CRESCITA ECONOMICA CHE AVEVA MODERATAMENTE ABBANDONATO NELLA SECONDA PARTE DEL 2012, E I NEGATIVI DATI ITALIANI RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE, CHE A GENNAIO ACCELERA LA CADUTA, E ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE, CHE HA FATTO REGISTRARE UN'ALTRA FRENATA A FEBBRAIO DOPO IL +0,1% A GENNAIO.

OUTLOOK GLOBALE: RIPRESA UNIVERSALE DELLA FIDUCIA SECONDO IL "MARKIT GLOBAL BUSINESS OUTLOOK SURVEY". I principali bollettini economici congiunturali segnalano una generale ripresa della fiducia nell'economia in molte aree del globo ma con intensità e dinamiche differenti. Stati Uniti, Cina, Regno Unito, Germania e Altre economie emergenti, tra cui si segnala il Brasile, hanno assunto un ruolo guida grazie alla positiva dinamica industriale e alla crescita sostenuta del commercio estero. In Germania, l'indice Zew di febbraio è balzato a 48,6 punti molto al di sopra delle attese. In febbraio negli Usa sono stati creati 236 mila posti di lavoro in più e il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,9 al 7,7%.

OUTLOOK ITALIA: NELL'ULTIMO TRIMESTRE DEL 2012 IL PIL ITALIANO È DIMINUITO DEL 2,8% IN TERMINI TENDENZIALI DETERMINANDO UN CALO ANNUALE DEL 2,4%, DECISAMENTE SUPERIORE AL 2,1% SEGNALATO NELLE ULTIME PREVISIONI CIRCOLATE A GENNAIO 2013. A differenza delle principali economie industrializzate del mondo, l'economia italiana fa registrare una profonda recessione economica. La tendenza congiunturale negativa è confermata dal crollo della produzione industriale a febbraio che in termini tendenziali è pari a -3,3% e dall'aumento vertiginoso del numero di disoccupati che a gennaio 2013 sono cresciuti del 3,8% rispetto a dicembre 2012, mentre il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il livello record del 38,7%. I dati definitivi sul 2012, resi noti dall'Istat a inizio del mese di marzo, raccontano di un'Italia duramente colpita dalla recessione economica e dall'austerità finanziaria. In particolare, la flessione del Pil del 2,4% in termini reali è accompagnata da un rapporto deficit/pil del 3% e da un rapporto debito/pil del 127%, mentre gli investimenti fissi lordi sono crollati dell'8%, i consumi sono diminuiti del 3,9% e la spesa delle famiglie si è contratta del 4,3%. La pressione fiscale ufficiale si è portata al 44%, mentre quella reale, qui stimata secondo criteri più prudenziali rispetto ai precedenti osservatori, è pari a 52,9%.

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

L'economia mondiale è in una fase di ripresa modesta che appare per lo più disomogenea e fragile, ma che mostra segnali di un lento e progressivo rafforzamento. Il Fondo Monetario Internazionale nell'ultimo aggiornamento dell'Outlook globale ha tagliato le stime di crescita per il biennio 2013-2014 di uno 0,1%. La previsione di marzo della BCE è ulteriormente peggiorata rispetto a quella di dicembre portando la forbice previsionale da -0,9/+0,3 a -0,9/-0,1%.

Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale)

	2011	2012*	2013*	2014*	Fonte
World Trade Volume	5,9	2,8	3,8	5,5	IMF 23.01.2013
World Output	3,9	3,2	3,5	4,1	IMF 23.01.2013
Advanced Economies	1,6	1,3	1,4	2,2	IMF 23.01.2013
Euro area	1,4	-0,4	-0,2	1,0	IMF 23.01.2013
Emerging Economies	6,3	5,1	5,5	5,9	IMF 23.01.2013
Cina	9,3	7,8	8,2	8,5	IMF 23.01.2013
India	7,9	4,5	5,9	6,4	IMF 23.01.2013
Brasile	2,7	1,0	3,5	4,0	IMF 23.01.2013
US	1,8	2,3	2,0	3,0	IMF 23.01.2013
Japan	-0,6	2,0	1,2	0,7	IMF 23.01.2013
Germany	3,1	0,9	0,6	1,4	IMF 23.01.2013

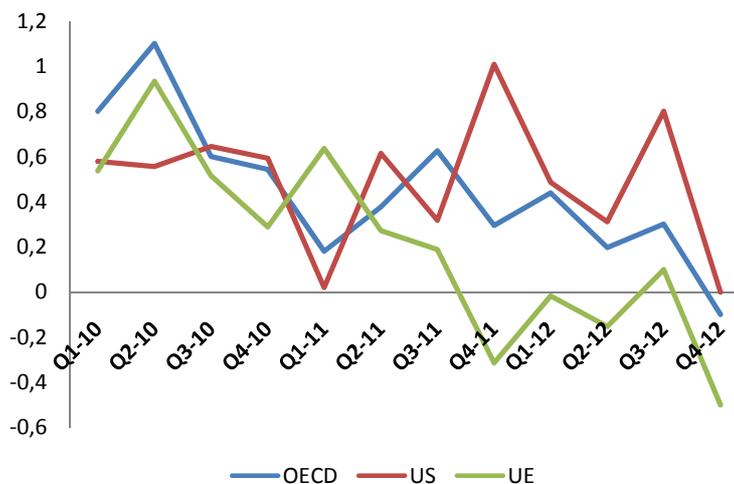
*Stime e/ previsioni

Nel quarto trimestre 2012, il Pil Ocse si è ridotto dello 0,1% rispetto al -0,5% dell'Ue e allo 0,0% degli US. Se si esclude l'area dell'euro, la crescita a livello mondiale nel Q4-2012 è stata del 3,5%.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 13 marzo 2013



PREVISIONI ITALIA

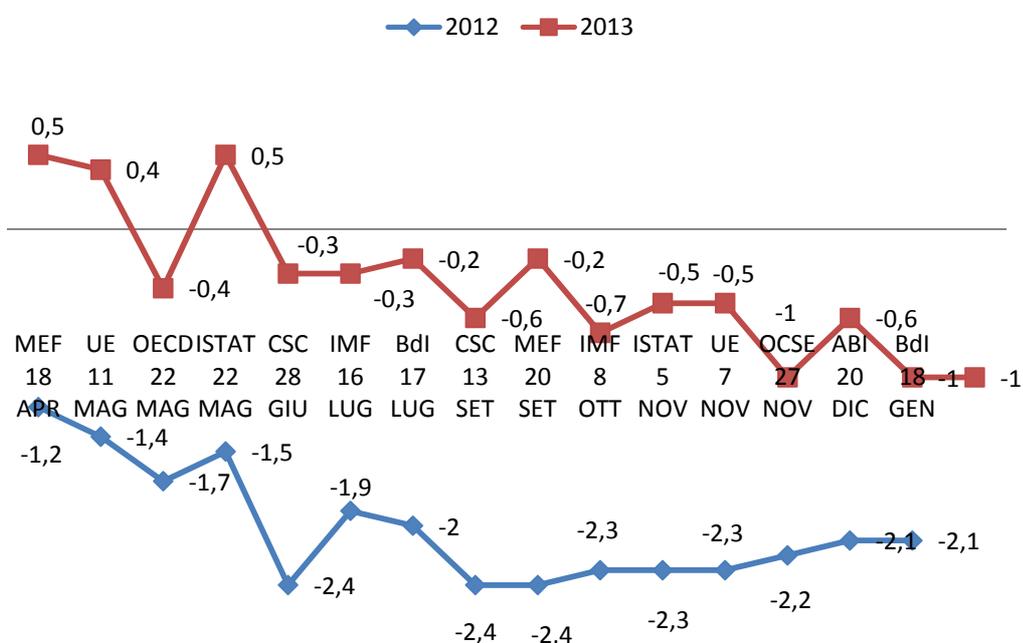
Nell'ultima previsione rilasciata a gennaio dal Fondo Monetario Internazionale, il Pil italiano avrebbe dovuto flettere del 2,1% nel 2012. Ciò conferma come la flessione registrata ufficialmente dall'Istat del 2,4% sia stata assolutamente impreveduta.

Previsioni Italia a confronto

2010	2011	2012*	2013*	2014*	Fonte
1,8	0,4	-1,2	0,5	--	MEF 18.04.2012
1,8	0,5	-2,0	-0,2	--	Bdl 17.07.2012
1,8	0,4	-2,4	-0,6	--	CSC 13.09.2012
1,8	0,4	-2,4	-0,2	1,1	MEF 20.09.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,7	--	IMF 18.10.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,5	--	ISTAT 05.11.2012
1,8	0,4	-2,3	-0,5	0,8	UE 07.11.2012
1,8	0,6	-2,2	-1,0	0,6	OECD 27.11.2012
--	--	-2,1	-0,6	0,8	ABI 20.12.2012
1,8	0,5	-2,1	-1,0	0,7	Bdl 18.01.2013
--	0,4	-2,1	-1,0	0,5	IMF 23.01.2013

*Stime e/o previsioni

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2012-2013



CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA

Lievi segnali di ripresa per il clima di fiducia delle famiglie mentre contrastate si presentano le aspettative delle imprese che mostrano una variazione positiva nei comparto manifatturiero e nelle costruzioni e negativi nei settori dei servizi e del commercio.

Nel corso del mese di febbraio l'indice di fiducia dei consumatori presenta una lieve tendenza positiva.

Dal lato delle imprese si evidenzia la predominanza di una tendenza negativa rispetto al mese di gennaio in particolare per i settori del commercio e dei servizi.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Febbraio 2013

Indicatore	Indice	Variazione Gen. 2013	Variazione Feb. 2012
Fiducia dei Consumatori	86,0	0,015%	-0,08%
Clima di Fiducia Economico	72,9	0,003%	-0,14%
Clima di Fiducia Personale	91,7	0,027%	-0,06%
Clima di Fiducia Corrente	91,1	0,002%	-0,09%
Clima di Fiducia Futuro	79,9	0,035%	-0,07%
Fiducia delle Imprese	77,4	-0,032%	-0,05%
Imprese dei Servizi	73,8	-0,062%	-0,03%
Imprese del Commercio	76,0	-0,018%	-0,07%
Imprese Manifatturiere	88,5	0,002%	-0,02%
Imprese delle Costruzioni	81,6	0,015%	-0,03%

* Fonte: Istat Marzo 2013

A febbraio, l'indice del **clima di fiducia** dei consumatori in base 2005=100 mostra una crescita dello 0,015% trainato, in particolare, dalla componente riferita al clima personale (da 89,3 a 91,7), mentre quella relativa al clima economico generale passa da 72,7 a 72,9.

Aumentano l'indicatore del clima corrente (da 90,9 a 91,1) e quello riferito alla situazione futura (da 77,2 a 79,9).

Peggiorano i giudizi sulla situazione economica dell'Italia (da -136 a -142), mentre le attese sono in lieve miglioramento (da -60 a -59 il saldo). Diminuiscono anche le aspettative sulla disoccupazione (da 106 a 99 il saldo) e le opinioni sulle possibilità di acquisto di beni durevoli (da -106 a -111 il saldo).

Mentre segnano un lieve miglioramento le opinioni e le attese sulla situazione economica della famiglia (da -78 a -74 e da -38 a -26 i rispettivi saldi), i giudizi sul bilancio familiare (da -33 a -28), le valutazioni sulle opportunità

attuali di risparmio e le attese sulle possibilità future sono in miglioramento (da 130 a 139 e da -92 a -91 i relativi saldi).

Crescono inoltre i giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo (da 60 a 51 il saldo) e le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi indicano un miglioramento della dinamica inflazionistica.

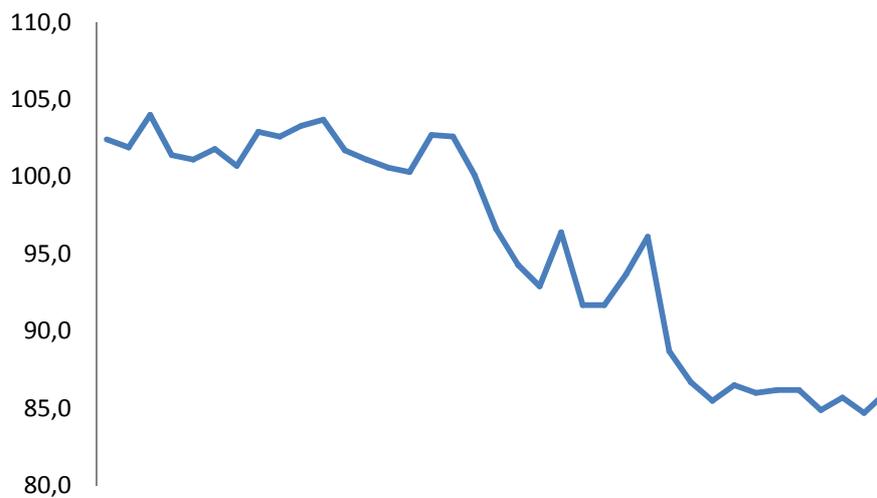
A livello territoriale, il clima di fiducia aumenta nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Mezzogiorno, mentre diminuisce al Centro.

Nello stesso periodo, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, scende a 77,4 da 80,0 di gennaio.

La flessione dell'indice complessivo è determinata dal calo della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio parzialmente compensata dal lieve miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere e delle costruzioni.

L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento delle attese di produzione nei beni intermedi (da -7 a -5) e un peggioramento nei beni strumentali (da -2 a -3).

Clima di Fiducia dei Consumatori Febbraio 2010 – Febbraio 2013



CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI

L'inflazione pressoché stabile a dicembre si attesta sul 2,2%. La produzione industriale ancora in discesa segna il suo picco negativo più ampio nel comparto dei beni intermedi (-9,4%) e dei beni di consumo (-7,7%), mentre cali meno significativi si hanno per l'energia (-3,7%) e i beni strumentali (-2,5%). La disoccupazione raggiunge l'11,7% registrando una crescita del 22,7% su base annua (+554 mila unità).

Nel mese di gennaio 2013, l'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2,2% nei confronti di gennaio 2012.

Il rallentamento dell'inflazione a gennaio, che segue quelli manifestatesi nei tre mesi precedenti, è imputabile all'ulteriore frenata della crescita su base annua dei prezzi dei Beni energetici (+5,4%, dal +9,3% di dicembre), favorita anche da un confronto favorevole con gennaio 2012, caratterizzato da forti rialzi congiunturali dei prezzi di tali beni.

A sostenere l'inflazione contribuiscono gli aumenti dei prezzi degli Alimentari non lavorati e, in particolare, dei Vegetali freschi (+9,2% su base mensile, +13,1% su base annua). L'inflazione acquisita per il 2013 è pari allo 0,8%.

Rispetto a gennaio 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende al 2,3%, dal 2,7% di dicembre, e quello dei prezzi dei servizi sale al 2,1% (era +2,0% nel mese precedente). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi si riduce di cinque decimi di punto percentuale rispetto a dicembre.

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,4% su base mensile e del 2,7% su base annua, in rallentamento dal 3,1% di dicembre.

Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce su base mensile del 2,0% e aumenta su base annua del 2,2%. La flessione congiunturale è in larga parte dovuta ai saldi stagionali dell'abbigliamento e calzature di cui, come noto, l'indice NIC non tiene conto.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Gen. 2013	106,7	0,20%	+2,2%
Prezzi alla produzione	Gen. 2013	107,9	-0,04%	+0,7%
Retribuzioni orarie	Dic. 2013	118,2	0,10%	1,70%

* Fonte: Istat Marzo 2013

A dicembre 2012 l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** registra una variazione congiunturale positiva pari a 0,4%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario, risulta diminuito del 6,6% in termini tendenziali (i giorni lavorativi sono stati 19 contro i 20 di dicembre 2012).

In particolare gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a dicembre 2012, variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali di industrie. La diminuzione più marcata riguarda i beni intermedi (-9,4%) e i beni di consumo (-7,7%), cali meno significativi si registrano per l'energia (-3,7%) e i beni strumentali (-2,5%).

Nel confronto tendenziale si rilevano flessioni in tutti i settori dell'industria. Le diminuzioni più ampie riguardano la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-16,8%), l'industria del legno, della carta e stampa (-11,4%), l'attività estrattiva (-10,8%) e la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-10,7%).

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Dic. 2012	81,0	0,4%	-6,6%
Produzione Costruzioni	Dic. 2012	75,1	1,6%	-14,0%
Fatturato Industria	Dic. 2012	104,3	-0,8%	-6,3%
Commercio al dettaglio	Nov. 2012	96,1	0,2%	-3,8%

* Fonte: Istat Marzo 2013

A dicembre 2012 l'indice destagionalizzato delle **vendite al dettaglio** (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) ha segnato un calo congiunturale (0,2%).

Nel confronto con novembre 2012, le vendite aumentano dello 0,2% sia per i prodotti alimentari che per quelli non alimentari.

Rispetto a dicembre 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una diminuzione di -3,8%, sintesi di flessioni del 2,7% per i prodotti alimentari e del 4,2% per quelli non alimentari.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con dicembre 2011, una diminuzione sia per la grande distribuzione (-2,0%) sia, di maggiore intensità, per le imprese operanti su piccole superfici (-5,3%).

A dicembre il **commercio estero** rileva, rispetto al mese precedente, un aumento delle importazioni (1,3%) sostenuto dalle vendite sui mercati intra Ue (+3,5%) e confermato dalla stima preliminare delle vendite sui mercati extra UE (+3%), ed un calo congiunturale delle esportazioni di intensità pari a -0,5% per le aree Ue e di -0,4% per le extra Ue. Le vendite di prodotti energetici (-5,7%) e di beni di consumo durevoli (-4,7%) registrano una significativa contrazione, mentre i beni di consumo non durevoli (+2,2%) e strumentali (+1,4%) sono in espansione.

Gli acquisti di beni strumentali sono in forte crescita (+8,2%).

Rispetto allo stesso mese del 2011, si registra una flessione tendenziale sia per l'export (-3,7%) sia per l'import (-6,4%), che si accentua se misurata in termini di volumi esportati (-6,7%) e importati (-8,1%).

Nel 2012, i paesi più dinamici all'export sono Giappone (+19,1%), Stati Uniti (+16,8%) e Svizzera (+10,8%). In marcata flessione risultano le vendite verso India (-10,3%), Cina (-9,9%) e Spagna (-8,1%).

Sempre nel 2012, i prodotti manifatturieri in rilevante espansione all'estero sono prodotti petroliferi raffinati (+21,8%), articoli farmaceutici e chimici (+12,5%), articoli sportivi, giochi, preziosi (+6,8%) e prodotti alimentari e bevande (+6,7%).

La flessione degli acquisti sui mercati internazionali nel 2012 è particolarmente accentuata dal Giappone (-24,3%), dai paesi Mercosur (-21,9%) e dall'India (-21,5%). Risultano in forte contrazione le importazioni di autoveicoli (-26,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (-20,2%) e prodotti tessili (-14,0%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Esportazioni Area Euro	Dic. 2013	14.622	-0,5%	-8,7%
Importazioni Area Euro	Dic. 2013	15.777	3,5%	-6,0%
Esportazioni Extra UE	Gen. 2013	13.234	3,9%	17,7%
Importazioni Extra UE	Gen. 2013	15.515	3,0%	-5,6%
Esportazioni Mondo	Dic. 2012	30.198	-0,5%	-3,7%
Importazioni Mondo	Dic. 2012	28.036	1,3%	-6,4%

* Fonte: Istat Marzo 2013

Segnali negativi provengono dal **mercato del lavoro** che continua a registrare un calo degli occupati che nel mese di gennaio risultano essere 22.688 mila (-97 mila unità). Il tasso di occupazione scende al 56,3% facendo registrare un calo di -0,3 punti percentuali.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.999 mila, registra un lieve di quasi mezzo punto rispetto al mese precedente. Su base annua le persone in cerca di occupazione aumentano del 2,1%.

Occupazione e Disoccupazione Dati mensili ISTAT e INPS

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Tasso di occupazione	Gennaio 2013	56,3	-0,3%	-0,7%
Tasso di disoccupazione	Gennaio 2013	11,7	0,4%	+2,1%
Cassa Integrazione Ordinaria	Gennaio 2012	30.887.159	18,5%	52,2%
Cassa Integrazione Straordinaria	Gennaio 2012	42.160.602	25,5%	97,0%
Deroga	Gennaio 2012	15.821.239	-41,1%	19,1%
Totale	Gennaio 2012	88.869.000	2,7%	61,6%

* Fonte: Istat e INPS Marzo 2013

CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI TRIMESTRALI

Stima preliminare del Pil IV trimestre 2012. Il Pil espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 2,7% nei confronti del quarto trimestre del 2011.

Nel confronto con il trimestre precedente, il Pil è rimasto invariato negli Stati Uniti, mentre è diminuito dello 0,3% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrata una crescita dell'1,5% negli Stati Uniti e una variazione nulla nel Regno Unito.

Nel 2012 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 2,2% rispetto all'anno precedente. Si segnala che il 2012 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al 2011. La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,0%.

Fatturato dei servizi. Nello stesso trimestre l'indice aggregato del fatturato dei servizi registra una diminuzione del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riportando variazioni di fatturato negative su base tendenziale in tutti i settori di indagine.

Costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Nel quarto trimestre del 2012 il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,2% rispetto al quarto trimestre del 2011. Nell'intero anno 2012 l'aumento rispetto al 2011 è stato del 2,4%.

Il contributo maggiore alla crescita tendenziale dell'indice viene dal costo della mano d'opera (1,4 punti percentuali); seguono i prezzi dei materiali da costruzione (0,5 punti percentuali) e i trasporti e noli (0,3 punti).

Indicatori IV Trimestre 2012

Indicatore	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Stima preliminare del PIL	345.315	-0,9%	-2,7%
Fatturato dei Servizi a Prezzi Correnti	99,2	+6,0%	-5,6%
Costo di costruzione di un fabbricato residenziale	120,7	+0,2%	+2,2%

* Fonte: Istat Marzo 2013

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

CONSUNTIVO 2012 (AGG. 1 MARZO 2013)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 1 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2012 è stato pari a 1.565.916 milioni di euro a fronte di un debito pubblico di 1.988.658 milioni di euro (127%) e di un deficit pubblico complessivo di 47.446 milioni di euro (3,0%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffusa dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 289.812 milioni di euro (18,5%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 689.526 milioni di euro (44,0%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 86.717 milioni di euro (5,5%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 714.377 milioni di euro (45,6%).

PRESSIONE FISCALE

Nel 2012 la pressione fiscale ufficiale calcolata come rapporto tra entrate fiscali e contributive sul Pil è risultata pari a 44%, facendo registrare un incremento di 1,4 punti percentuali rispetto al valore raggiunto nel 2011 e un punto sopra il livello record del 2009. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiunge il livello record del 52,9%. Tale livello è stato rivisto al ribasso rispetto alle precedenti stime poiché, in attesa delle stime Istat ferme al 2008, la stima del VAS, il valore aggiunto sommerso, del 2012 è stata effettuata in maniera più prudentiale.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2008	2009	2010	2011	2012
PIL NOMINALE	1.575.144	1.519.695	1.551.886	1.578.497	1.565.916
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*	265.206	255.309	260.717	265.188	263.074
PRESSIONE FISCALE	671.783	654.060	660.951	672.166	689.526
DEBITO PUBBLICO	1.666.584	1.763.629	1.842.826	1.908.152	1.988.658
INTERESSI SUL DEBITO	81.312	70.863	71.153	78.351	86.717
SPESA PRIMARIA	693.284	727.573	721.731	717.729	714.377
DEFICIT	-42.700	-82.752	-69.173	-59.800	-47.446

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat - *Per gli anni 2009-2012 il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2008 pubblicato dall'Istat

Valori in percentuale del Pil

	2008	2009	2010	2011	2012
PIL NOMINALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)	16,8%	16,8%	16,8%	16,8%	16,8%
PRESSIONE FISCALE Ufficiale	42,6%	43,0%	42,6%	42,6%	44,0%
PRESSIONE FISCALE Reale	51,3%	51,7%	51,2%	51,2%	52,9%
DEBITO PUBBLICO	105,8%	116,1%	118,7%	120,9%	127,0%
INTERESSI SUL DEBITO	5,2%	4,7%	4,6%	5,0%	5,5%
SPESA PRIMARIA	44,0%	47,9%	46,5%	45,5%	45,6%

Fonte: La pressione fiscale reale è calcolata sul pil al netto del sommerso

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

RALLENTANO LA LORO CRESCITA LE ENTRATE TRIBUTARIE NEL MESE DI DICEMBRE. Tenuto conto dei dati prodotti nel mese di dicembre 2012 l'andamento delle entrate su base annuale registra una complessiva crescita di 23.411 milioni di euro (+3,6 per cento) rispetto al 2011. L'incremento registrato è la risultante tra la crescita delle entrate tributarie del 5,5% e la riduzione dello 0,4% evidenziata, in termini di cassa, nel comparto delle entrate contributive.

Entrate Fiscali su base annua Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

Entrate Fiscali	2011	2012	Var. %
Totale Entrate di cui	412.206	423.903	2,8%
<i>Imposte dirette</i>	218.090	228.776	4,9%
<i>Imposte indirette</i>	194.116	195.127	0,5%

* Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - Marzo 2013

Nel periodo gennaio-dicembre 2012 le entrate tributarie del bilancio dello Stato si sono attestate a 423.903 milioni di euro, in crescita rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del 2011 (+11.697 milioni di euro, +2,8 per cento). Le entrate tributarie mostrano una crescita tendenziale ancora più sostenuta, pari al +3,2 per cento, se calcolate al netto dell'imposta sostitutiva sul leasing immobiliare Una Tantum che nel mese di aprile 2011 aveva fatto registrare entrate per 1.259 milioni di euro. Al netto della Una Tantum sul leasing immobiliare, le imposte indirette crescono di 2.270 milioni di euro (+1,2 per cento).

Per le imposte dirette l'anno si è chiuso con un aumento significativo del gettito (+10.686 milioni di euro, +4,9 per cento), dovuto all'andamento particolarmente favorevole dell'imposta municipale propria (IMU) per la quota di spettanza erariale, affluito al Bilancio dello Stato con le rate di acconto e di saldo (+8.007 milioni di euro), e di quello dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale (+3.162 milioni di euro, +52,2 per cento) anche per effetto delle modifiche al regime di tassazione delle rendite finanziarie introdotte dall'art. 2, commi 6-34, del D.L. n. 138/2011. Evidenziano variazioni positive l'IRES (+679 milioni di euro, +1,9 per cento) e l'IRE (+1.865 milioni di euro, +1,1 per cento).

Le imposte indirette registrano una crescita su base annua pari a +1.011 milioni di euro, +0,5 per cento. Risultano complessivamente in calo il gettito dell'IVA (-2.232 milioni di euro, -1,9 per cento) e il prelievo sulle importazioni (-1.043 milioni di euro, -6,1 per cento). In crescita sostenuta, viceversa, l'imposta di bollo su conti correnti, strumenti di pagamento, titoli e prodotti finanziari (+6.195 milioni di euro, pari a +11,2 per cento) nonché l'imposta di "bollo speciale per le attività finanziarie scudate", a seguito delle misure deliberate a partire dalla seconda metà del 2011. Per quanto riguarda il comparto dei prodotti energetici, segnano incrementi

significativi l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+4.954 milioni di euro, +23,9 per cento) e l'imposta sull'energia elettrica e relative addizionali (+1.480 milioni di euro, pari a +114,1 per cento) da imputare alla circostanza che a decorrere dall'anno 2012 l'addizionale comunale e provinciale sull'energia elettrica sono state attribuite direttamente al bilancio dello Stato attraverso l'equivalente aumento dell'accisa erariale. In flessione le entrate per il gioco del lotto (-589 milioni di euro, pari al -8,6 per cento).

Bilancio dello Stato
Totale anno 2012 (Fonte: RGS – Marzo 2013)

Imposte dirette	2011	2012	Var. ass.	Var. %
Totale Entrate	412.206	423.902	11.697	2,8%
IRE	163.868	165.733	1.865	1,1%
IRES	35.949	36.628	679	1,9%
Imposta sostitutiva	6.061	9.223	3.162	52,2%
Altre dirette	12.212	17.192	4.980	40,8%
<i>Totale dirette</i>	<i>218.090</i>	<i>228.776</i>	<i>10.686</i>	<i>4,9%</i>
IVA	117.460	115.228	-2.232	-1,9%
Oli minerali	20.703	25657	4.954	23,9%
Tabacchi	10.939	10.944	5	0,0%
Lotto e lotterie	13.070	12.395	-675	-5,2%
Altre indirette	31.944	30.903	-1.041	-3,3%
<i>Totale Indirette</i>	<i>194.116</i>	<i>195.127</i>	<i>1.011</i>	<i>0,5%</i>

** Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - Marzo 2013*

La dinamica del gettito complessivo delle entrate tributarie degli enti territoriali (+27,7 per cento, pari a +13.865 milioni di euro) è stata trainata dagli andamenti particolarmente favorevoli dell'addizionale regionale IRE per effetto dell'incremento dell'aliquota base al 1,23% (dallo 0,90% precedente), a seguito del DL 201/2011; e della nuova imposta municipale propria per la quota di spettanza comunale (+6.409 milioni di euro, +69,7 per cento).

Entrate contributive
Totale anno 2012 (Fonte: RGS – Marzo 2013)

Imposte dirette	2011	2012	Var. ass.	Var. %
Totale Entrate	50.050	63.915	13.865	27,7%
Add. Regionale	8.401	10.730	2.329	27,7%
Add. Comunale	2.913	3.234	321	11,0%
IRAP	34.316	34.342	206	0,6%
IMU Comni(*)	9.200	15.609	6.409	69,7%

** per il 2011 il dato è riferito all'ICI ed è stimato
Fonte RGS (Marzo 2013)*

Gli incassi contributivi del 2012 sono stati pari a 211.735 milioni di euro, inferiori di circa 900 milioni rispetto a quelli realizzati nel 2011.

Entrate contributive
Totale anno 2012 (Fonte: RGS – Marzo 2013)

Imposte dirette	2011	2012	Var. ass.	Var. %
Totale Entrate	212.638	211.735	-903	-0,4%
INPS	196.159	195.331	-828	-0,4%
INAIL	8.558	8.147	-411	-4,8%
ENTI PREVIDENZIALI PIRVATIZZATI	7.921	8.257	336	4,2%

** Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - Marzo 2013*

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 5 marzo 2013.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Gennaio 2012	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Gennaio 2012	0,80%
Rendimento medio mensile dei BTP	Gennaio 2012	3,83%
Rendimento medio mensile dei CCT	Gennaio 2012	2,28%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Dicembre 2012	1,25%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Dicembre 2012	4,03%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Dicembre 2012	3,62%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	05/03/2013	326
Euribor a 3 mesi	Marzo 2013	0,20%
IRS 10 anni	Marzo 2013	1,75%
Rendistato	Marzo 2013	3,548%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	4,05%	1,18%	5,23%
Agrario di Esercizio	4,05%	0,93%	4,98%
Artigianato	4,05%	0,98%	5,03%
Fondario Edilizio	4,05%	0,88%	4,93%
Industria – Commercio – Assimilati	4,05%	0,93%	4,98%
Turistico – Alberghiero	4,05%	0,98%	5,03%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	4,95%	0,93%	5,88%

Fonte: Abi – Aggiornamento 5 Marzo 2013.

LA STRUTTURA DELLE RETRIBUZIONI IN ITALIA

Nel 2010 la retribuzione lorda annua per ora retribuita dei lavoratori dipendenti nelle imprese e istituzioni con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi (escluse le attività della PA in senso stretto) ammonta a 16,2 euro. La retribuzione oraria delle donne (15,3 euro) è inferiore del 9,2% a quella degli uomini (16,7 euro).

Dal punto di vista settoriale, il livello massimo di retribuzione oraria (26,5 euro) si registra nelle Attività finanziarie e assicurative, quello minimo (10,8 euro) nelle Altre attività dei servizi.

La retribuzione oraria aumenta in misura significativa con l'età media dei dipendenti: da 9,6 euro nella classe 14-19 anni, a 11,2 euro in quella 20-29 anni, fino a 23,5 euro per il personale dipendente ultrasessantenne.

I dirigenti hanno una retribuzione oraria pari a circa quattro volte quella degli operai (44,3 euro contro 11,8); i dipendenti con laurea o titolo di studio superiore percepiscono una retribuzione oraria più che doppia rispetto a quella dei dipendenti con un titolo di istruzione primaria (26,2 euro contro 11,6).

La retribuzione lorda annua per dipendente, pari a 28.558 euro, sale a 31.394 euro per gli uomini e scende a 24.828 per le donne. Questa differenza è dovuta in parte al diverso numero di ore annue retribuite, che per i primi si attesta a 1.876 ore e per le seconde a 1.620 ore.

Le retribuzioni medie delle qualifiche più elevate ammontano a 88.942 euro l'anno per gli uomini e a 61.361 euro per le donne; quelle delle qualifiche più basse a 20.064 euro per gli uomini e a 13.784 euro per le donne.

I dipendenti con almeno 15 anni di anzianità aziendale percepiscono una retribuzione annua superiore del 61,4% rispetto a quella dei dipendenti che sono stati assunti da meno di 5 anni.

La retribuzione oraria relativa al mese di ottobre 2010 è pari a 14,0 euro per ora retribuita nell'Unione Europea a 27 paesi (Ue27), a 15,2 euro nella zona Euro (17 paesi). L'Italia, con 14,5 euro, si posiziona al dodicesimo posto nella graduatoria Ue27.

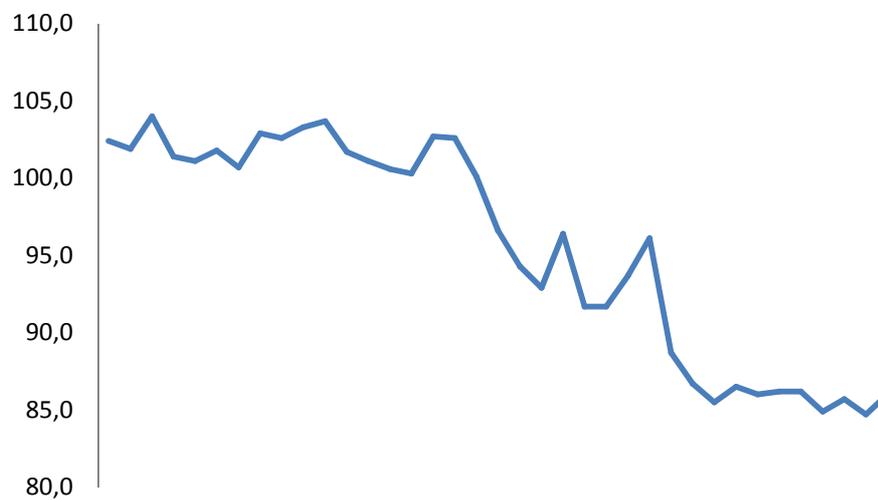
In Italia, la retribuzione oraria, espressa in termini nominali (ovvero senza tener conto del potere di acquisto) è inferiore di circa il 14% rispetto a quella della Germania, del 13% rispetto al Regno Unito, dell'11% nel confronto con la Francia; risulta invece superiore di circa il 26% rispetto alla retribuzione oraria percepita in Spagna.

IL CLIMA DI FIDUCIA

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

INDICE GREZZO ISTAT 2005=100

SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO

INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100

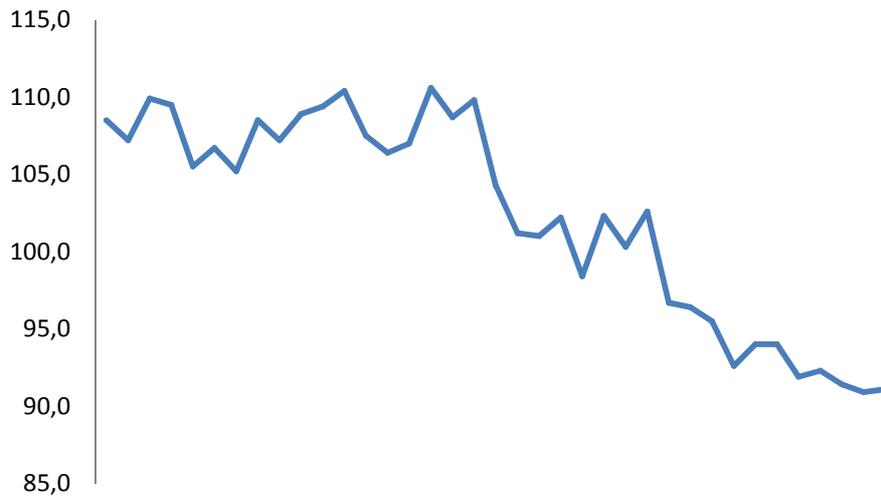
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



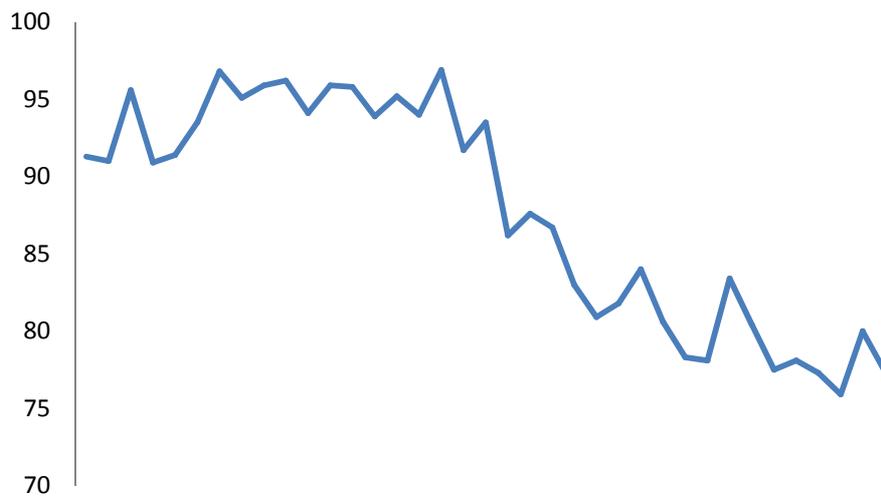
CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013

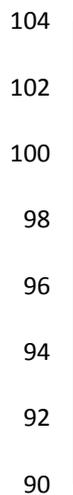


CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2010 – FEBBRAIO 2013



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 - GENNAIO 2013
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – DICEMBRE 2012
INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)
Istat indice in base 2005=100



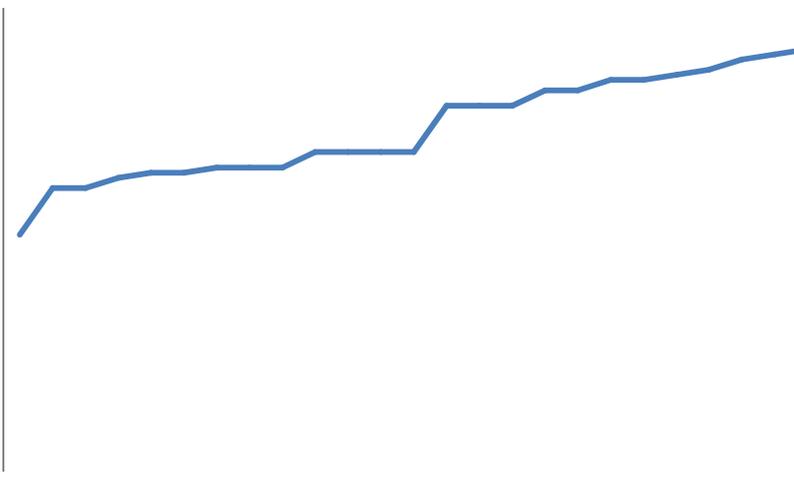
**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – DICEMBRE 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100

185
175
165
155
145
135
125
115
105
95



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2010 – DICEMBRE 2012
Istat indice in base 2005=100

119
118
117
116
115
114
113
112
111
110



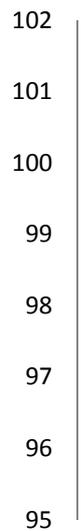
INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE FEBBRAIO 2011 – FEBBRAIO 2013
TASSO DI INFLAZIONE (NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT

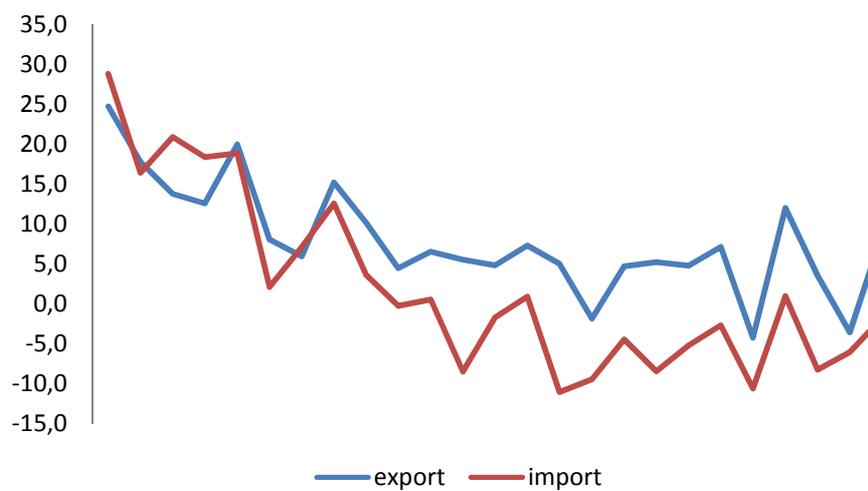


VENDITE AL DETTAGLIO

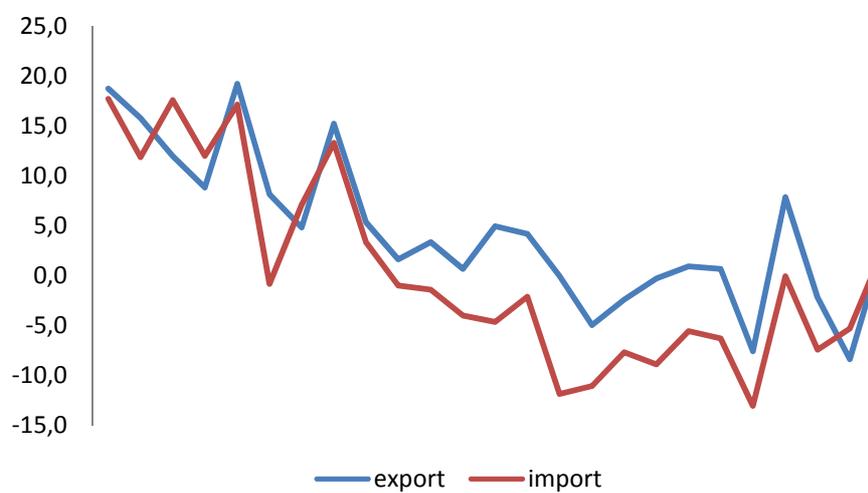
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2010 – DICEMBRE 2012
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



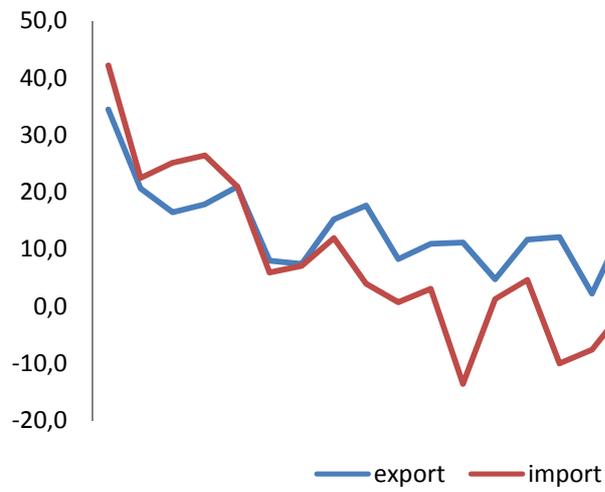
COMMERCIO CON L'ESTERO
 SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – GENNAIO 2013
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE
 SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – GENNAIO 2013
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



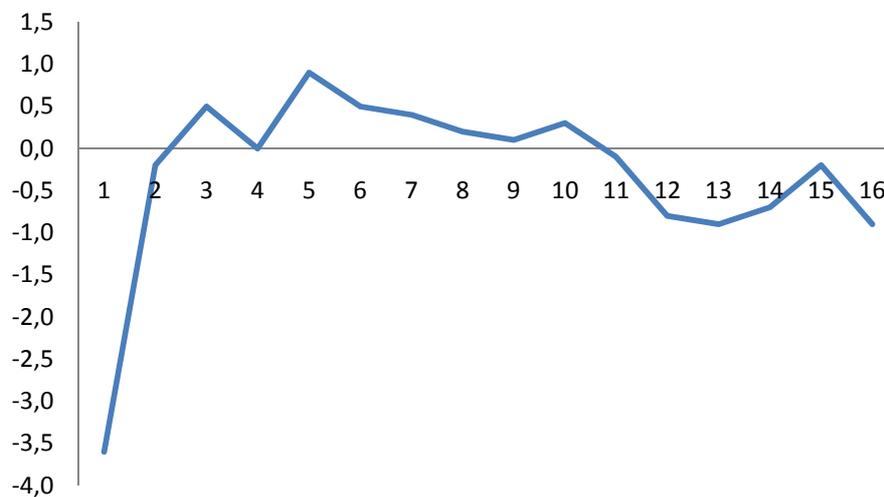
COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – GENNAIO 2013
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

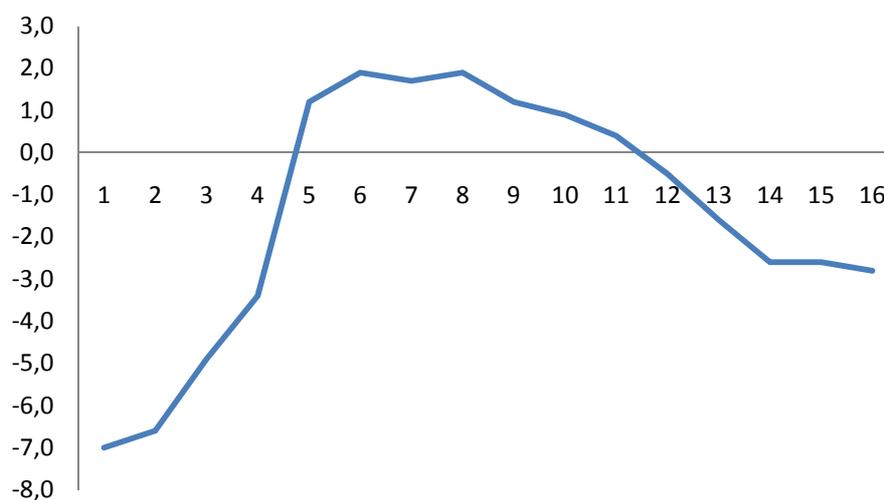
PRODOTTO INTERNO LORDO SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



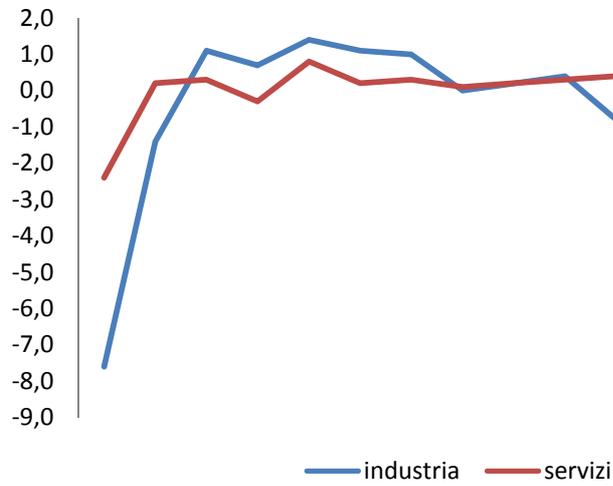
PRODOTTO INTERNO LORDO SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



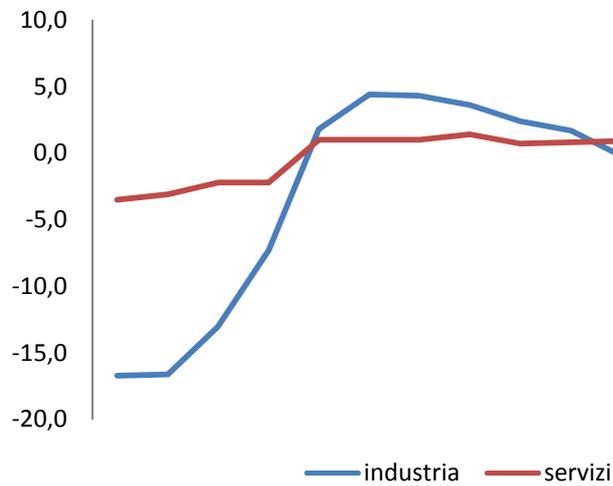
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT

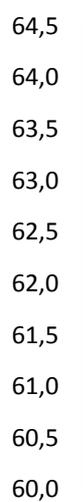


VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

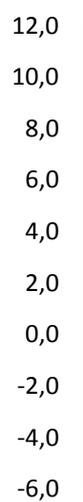
VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2005 - DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – IV 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



REDDITO LORDO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



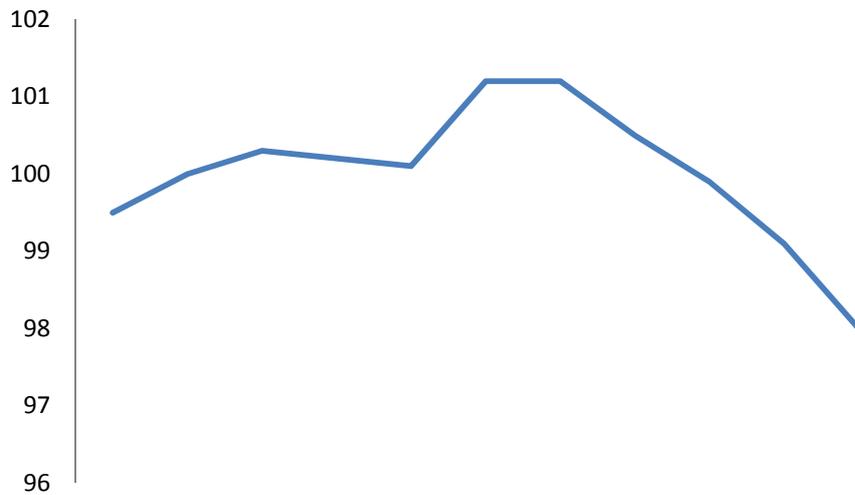
SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



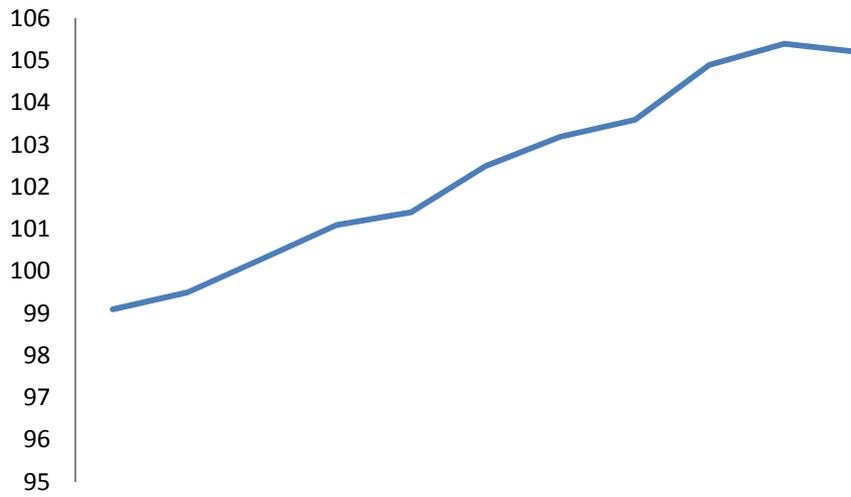
INVESTIMENTI FISSI LORDO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



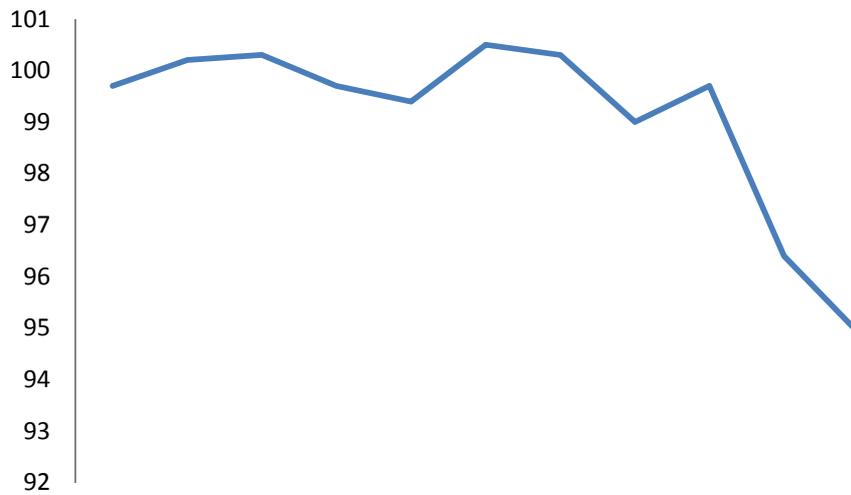
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI TOTALI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



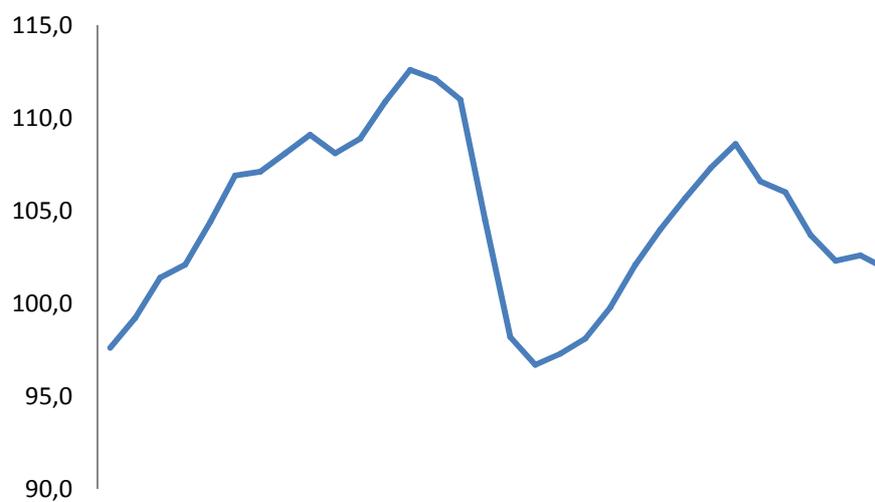
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



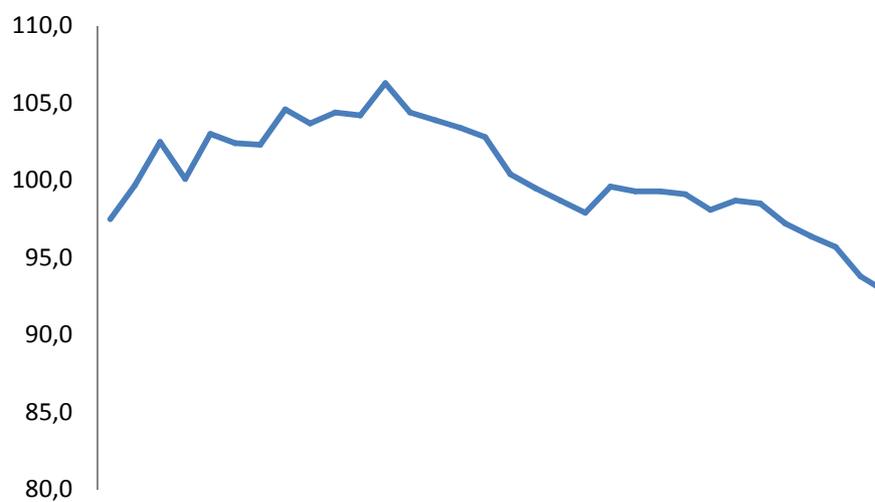
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI ESISTENTI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



INDICE DEL FATTURATO DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2005 – IV 2012
Indice destagionalizzato Base 2005 = 100 - Istat



INDICE DEL FATTURATO DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2005 – IV 2012
Indice destagionalizzato Base 2005 = 100 - Istat



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

è il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".

Propensione al risparmio delle famiglie: quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie: reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005.

Quota di profitto delle società non finanziarie: quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Spesa per consumi finali delle famiglie: valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Nel caso del settore Famiglie nel suo complesso include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tasso di investimento delle famiglie: incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Tasso di investimento delle società non finanziarie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it